

Roma, 6 dicembre, ore 15:00  
LuissEnLabs  
Via Marsala, 29h

# MOBILITIME È TEMPO DI MUOVERSI

la mobilità sostenibile dal punto di vista del cittadino



con il sostegno di



cities  
changing  
diabetes

con il supporto tecnico di



## Il contesto

La congestione del traffico, il livello di incidentalità, le emissioni inquinanti, un trasporto pubblico non rispondente alle esigenze dei cittadini, il degrado delle aree urbane (dovuto all'occupazione massiva di automobili a discapito dei pedoni) e il consumo di territorio (causato dalla realizzazione di strade e infrastrutture chiamate ad ospitare sempre più veicoli) pongono al centro del dibattito sulla qualità e sostenibilità della vita nei centri urbani l'interrogativo su come "spostare" persone e merci in un modo più efficace, efficiente e, principalmente, sostenibile.

Per punti le maggiori criticità :

- I trasporti stradali producono **più di ¼** del totale delle emissioni inquinanti;
- le esternalità negative della mobilità in ambito sanitario determinano una **mortalità evitabile pari al 20%**
- nel nostro Paese ci sono **62 auto ogni 100 abitanti**, molto più della media europea;
- nel 2015 si sono verificati complessivamente **174.539 incidenti stradali** con ben **3.428 vittime e 246.920 feriti**;
- le aree urbane sono sempre più degradate per l'occupazione massiva delle automobili, a **discapito dei pedoni e ciclisti**

# Gli obiettivi di riferimento

## CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI (Sdg 11)

*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

11.2 Entro il 2030, **fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici**, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

### 3 dimensioni della mobilità sostenibile

#### Ambientale

riduzione delle emissioni. Obj -60% Co2 nel  
comparto dei trasporti rispetto al 1990 ed entro  
il 2050

**La salute nelle città: bene comune.** *Sviluppare politiche locali di trasporto urbano orientate alla sostenibilità ambientale e alla creazione di una vita salutare.*

*Riduzione di esternalità negative (costi sociali) - indirettamente contiene anche le due dimensioni successive della sostenibilità*

**Economica:** accessibilità in termini di costi da sostenere da parte delle famiglie (politiche tariffarie e neutralità tecnologia della nuova mobilità)

#### Sociale:

- garantire la possibilità di **scelte alternative** per soddisfare i bisogni di mobilità (neutralità tecnologica e disponibilità infrastrutturale);
- Favorire la riappropriazione da parte dei cittadini di **spazio e tempo (qualità della vita)**
- migliorare la **qualità, la tutela e la sicurezza** di chi viaggia e con ogni mezzo



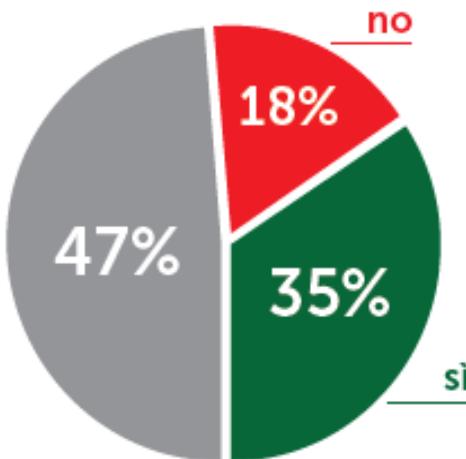
# La mobilità sostenibile dal punto di vista del cittadino



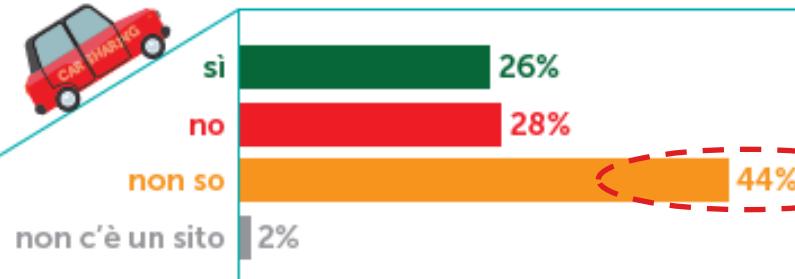
# Mobilità collettiva



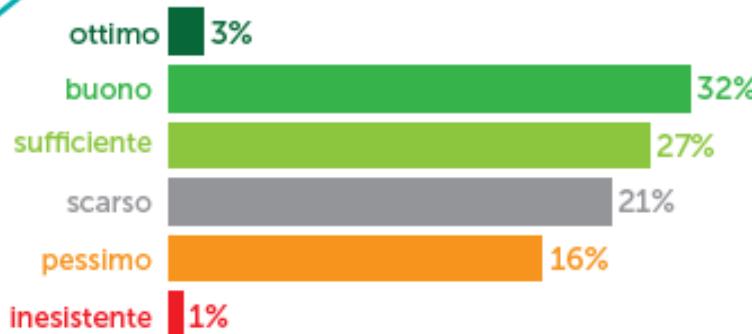
## USI I MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DELLA TUA CITTÀ?



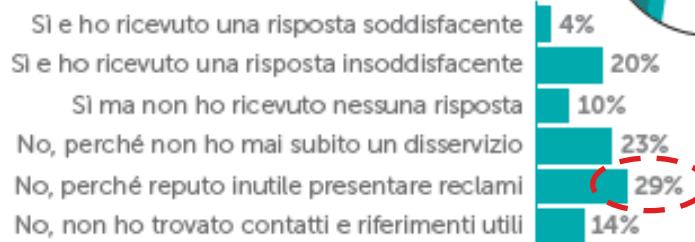
## Il sito dell'azienda di trasporto pubblico della tua città contiene informazioni anche sulle forme alternative di mobilità (car sharing, car pooling, bike sharing)?



## Se li usi, come valuti complessivamente il servizio?



## Hai mai sporto un reclamo per un disservizio subito?

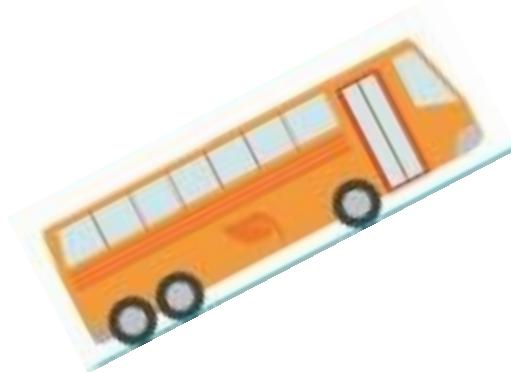


## Esiste una app ufficiale che ti fornisce in tempo reale le informazioni circa le corse, orari, deviazioni e percorsi dei mezzi?



## Alcune riflessioni

1. Quasi la metà dei cittadini restituisce una valutazione negativa dei trasporti pubblici locali (**qualità**)
2. Le maggiori criticità riguardano però gli strumenti di **tutela insufficienti** e il **danno reputazionale (fiducia)** che il settore deve colmare: il 29% dichiara di non aver presentato reclamo perché lo ritiene inutile. Mentre l'89% dei cittadini che hanno presentato reclamo (34%) dichiara di non aver ricevuto risposta o di aver ricevuto una risposta insoddisfacente
3. Inoltre il settore sembra scontare un **gap tecnologico** nelle interfacce con l'utente, sempre più orientato verso soluzioni integrate

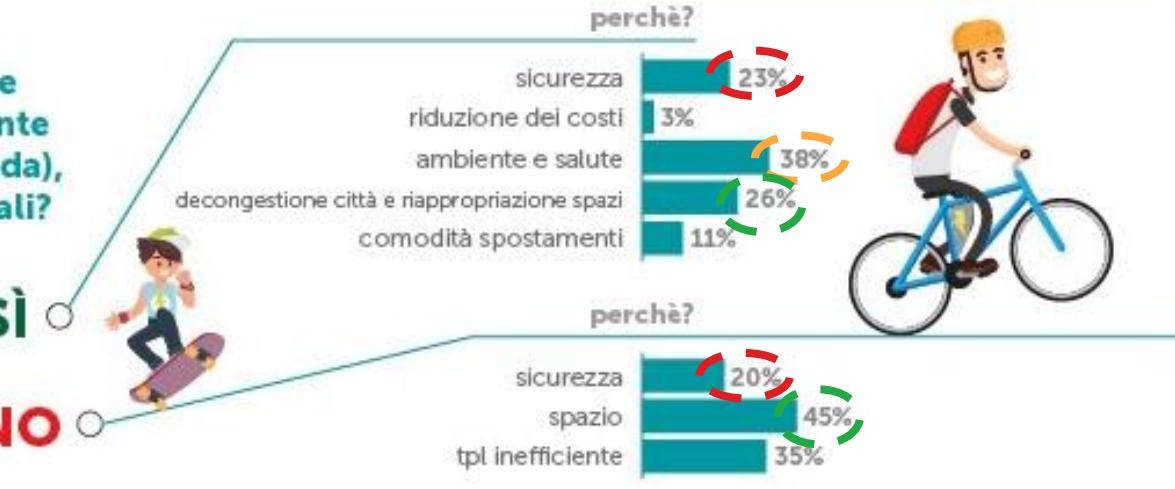
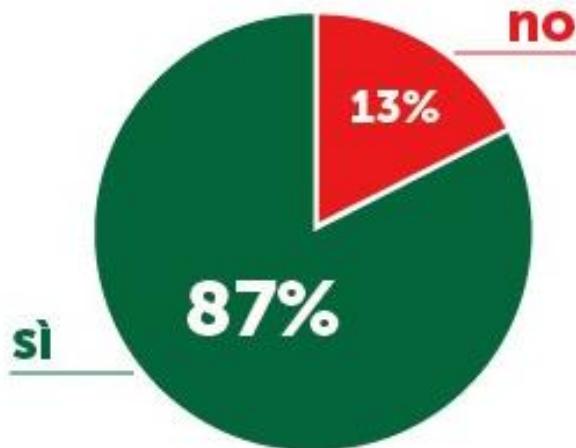


# Mobilità attiva

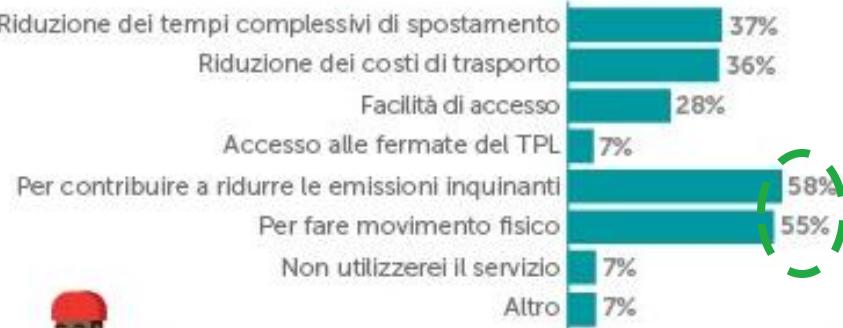
Saresti favorevole ad una riduzione degli spazi in città dedicati attualmente alle auto (strade e aree di sosta in strada), per realizzare piste ciclabili e pedonali?



Riterresti utile disporre di un servizio di bike-sharing nella tua città?



Per quale motivo utilizzi o utilizzeresti un servizio di bike sharing?



## Alcune riflessioni

1. Si registra una buona apertura da parte dei cittadini a spostarsi in bici e a **riequilibrare la ripartizione degli spazi** in città in favore della mobilità attiva.
2. Grande criticità però risulta essere **l'assenza di infrastrutture dedicate/adequate**, indicate nel 64% dei casi come desiderata, insieme alla denuncia della mancanza di una **tutela della ciclabilità** (36%) (problema principalmente culturale)
3. Sembra iniziare a venire meno la categoria antropologica dell'italiano automobilista
4. Aumenta il fronte ambientalista/salutista (lo scorso anno rispettivamente al 46% e al 40%)

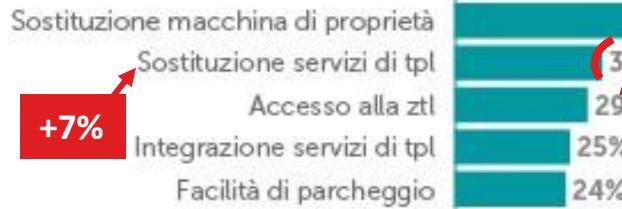


# Mobilità condivisa

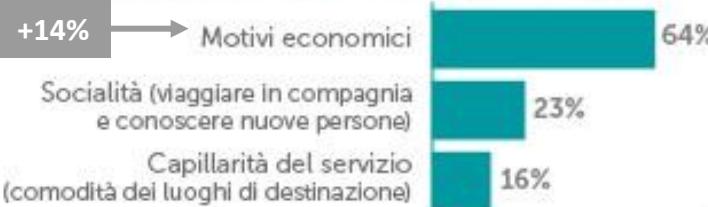
Hai mai sentito parlare di car sharing e/o car pooling?



Per quale motivo usi il car sharing?



Per quale motivo usi il car pooling?



Hai mai usato un servizio di questo tipo?

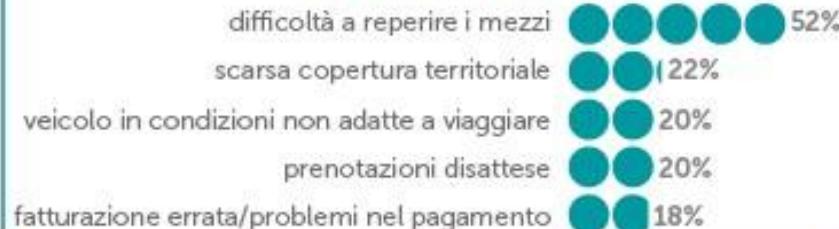
**↑ sì 64%**  
**no 36%**



Hai mai subito un disservizio nell'utilizzo del



se si, di che tipo?



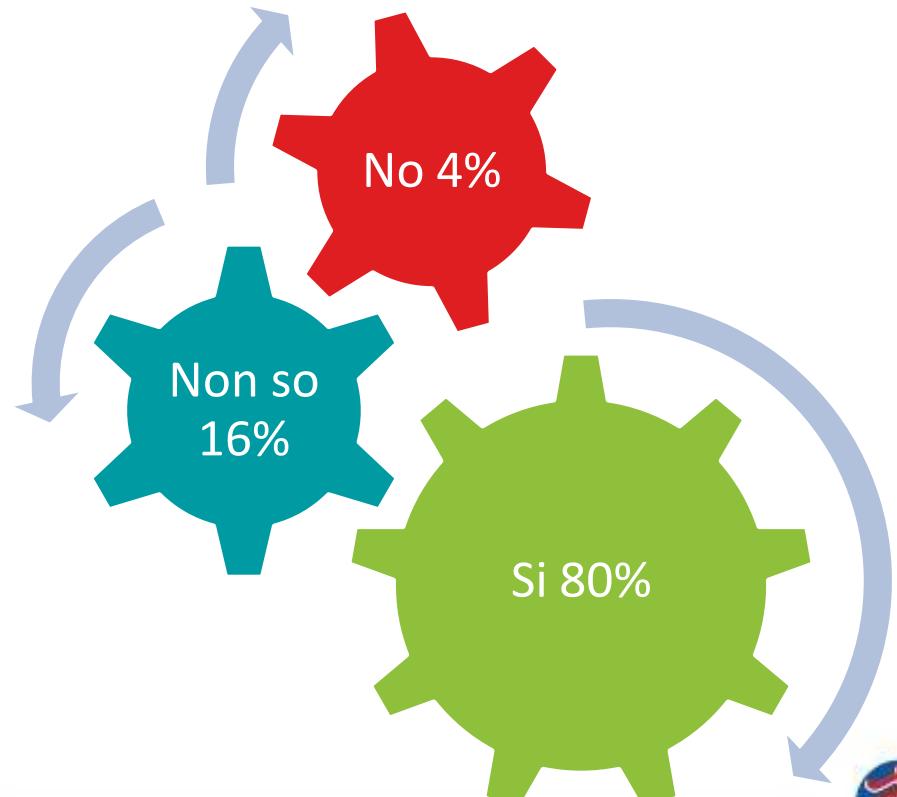
## Quali tutele?

Il 35% sul totale di coloro che dichiarano di aver subito un disservizio ha presentato un reclamo (+22%).

Per l'87% si sono rivolti al gestore del servizio, quasi sempre un privato

8 su 10 dichiara di aver ricevuto risposta e di questi, quasi 1 su 2 (43%) dichiara di aver ricevuto qualche tipo di indennizzo/rimborso

*A tuo avviso, sarebbe utile definire degli **standard di qualità** per questi nuovi servizi di mobilità da raccogliere in una Carta dei servizi (es. puntualità nel caso del car pooling; copertura del servizio, pulizia dei mezzi, ecc.)?*



# La (in)consapevolezza del consumatore



Al momento dell'attivazione dell'account per l'utilizzo di un servizio di mobilità in condivisione (car sharing o car pooling) leggi le condizioni di utilizzo della piattaforma?

no/solo in parte **50%**  **50%** sì



Sei a conoscenza del tipo di copertura assicurativa a tua disposizione nell'utilizzo dei servizi di car sharing e/o car pooling?

no **62%**  **38%** sì



Quando utilizzi un servizio tecnologico per la mobilità (STM), sei a conoscenza del modo in cui saranno trattati i tuoi dati personali?

no **58%**  **42%** sì



Saresti disponibile a pagare un abbonamento integrato comprensivo di trasporto pubblico locale tradizionale e nuove forme di mobilità (car sharing, car pooling, bike sharing, parcheggi di scambio)?

no **21%**  **79%** sì



## Alcune riflessioni

1. Si **rinforza** l'uso del car sharing in sostituzione dell'auto di proprietà ma aumenta anche il suo uso in sostituzione del tpl, a conferma di una poca rispondenza di quest'ultimo alle reali esigenze di mobilità dei cittadini.
2. Il 79% dei cittadini sarebbe disponibile a pagare un **abbonamento integrato** comprensivo di trasporto pubblico locale tradizionale e nuove forme di mobilità (car sharing, car pooling, bike sharing, parcheggi di scambio).
3. L'83% considera la mobilità condivisa una praticabile alternativa per soddisfare le proprie esigenze di mobilità.

Ma

1. Aumenta il numero di **disservizi** sia nel car pooling che nel car sharing e c'è ancora da lavorare sul fronte delle tutele (meno della metà ha ricevuto indennizzo/rimborso a fronte del disservizio subito e 2 persone su 10 non hanno ricevuto risposta al loro reclamo).
2. L'80% degli utilizzatori ritiene importante la definizione di precisi **standard di qualità** (e quindi di garanzia di essa) da raccogliere all'interno di una carta dei servizi.
3. Il **livello di conoscenza** che il consumatore ha di alcuni aspetti del servizio è ancora scarso e ciò è causa di **vulnerabilità** (lettura delle condizioni di utilizzo del servizio, conoscenza della copertura assicurativa, consapevolezza del trattamento dei dati personali)

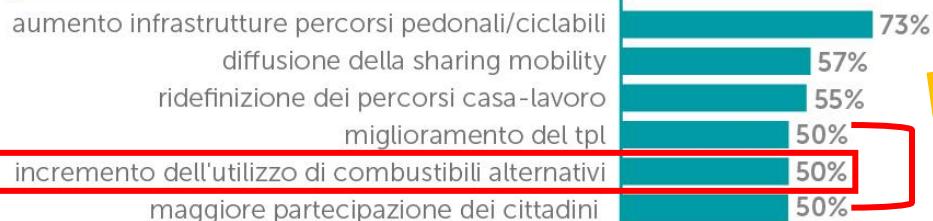


# Mobilità individuale

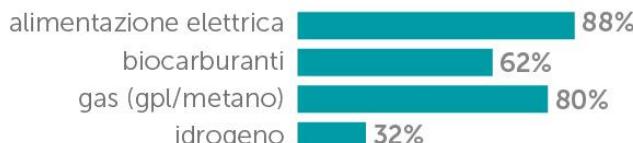
Negli ultimi 3 anni, hai ridotto l'uso dell'auto privata?



Su quale aspetto bisognerebbe investire di più per definire e promuovere un nuovo modello di mobilità sostenibile?

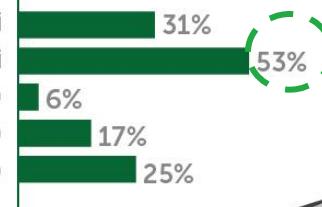


Quale forma di alimentazione alternativa per gli autoveicoli conosci?



Perchè?

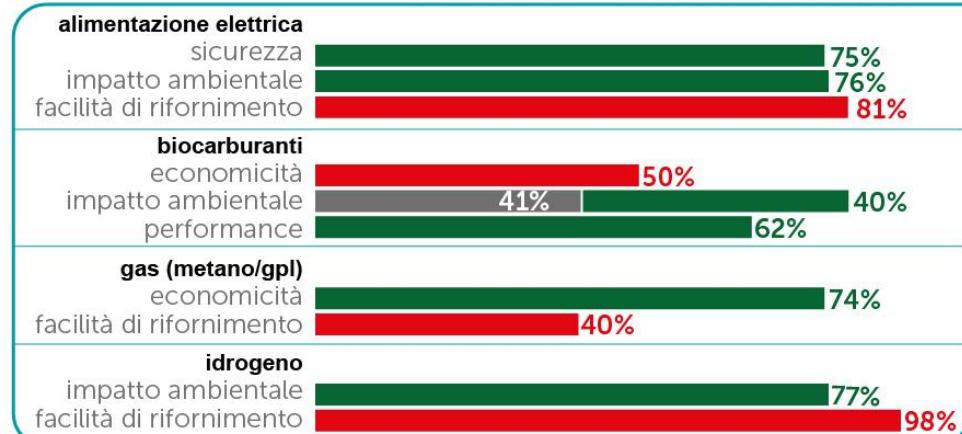
motivi economici  
scelte ambientali  
scelte di socialità (nel caso dell'uso del car pooling)  
disponibilità di alternative (car sharing/pooling)  
disponibilità di alternative (miglioramento/incremento del tpl)



Pro e contro delle alimentazioni alternative

Qual è il tuo giudizio sulle alimentazioni alternative

■ NEGATIVO ■ SUFFICIENTE ■ POSITIVO



- 1) Aumento dell'interesse per **ambiente, salute, riappropriazione di spazio e tempo**, necessità di servizi di mobilità integrata – riduzione dell'uso dell'auto propria in favore di mobilità attiva e in condivisione. Forte denuncia di carenza infrastrutturale, ad oggi. (La proposta più frequente per lo sviluppo della mobilità sostenibile riguarda appunto questo aspetto)
- 2) Cittadino sempre più orientato ad una **Service economy** (utilizzare i beni non possederli). La mobilità condivisa diventa la seconda proposta più votata dai cittadini
- 3) “nuvola” di offerte, da parte di operatori anche non tradizionalmente del settore. Questo rende fondamentale lanciare un alert sul fronte di **privacy e tutele**
- 4) Sviluppo esponenziale delle **tecnologie** (gap tpl nell'utilizzo delle tecnologie per l' interfaccia con il cittadino)
- 5) Necessità di migliorare la rispondenza del tpl alle esigenze di mobilità dei cittadini, prevedendo maggiori forme di **partecipazione e coinvolgimento** (comma 461, legge 244/2007)
- 6) Criticità sul fronte delle **alimentazioni alternative**, a coprire quella fetta di spostamenti legati all'uso del mezzo individuale di proprietà, riassumibili in poca disponibilità ed economicità

# L'impegno di Cittadinanzattiva

Il nostro impegno è rivolto a:

1. *Promuovere una nuova cultura della mobilità urbana, basata su multimodalità e intermodalità*
2. *Promuovere la diffusione di nuove forme di mobilità, favorendone un'integrazione strutturale e adeguati livelli di qualità del servizio e di tutela.*
3. *Sollecitare maggiori investimenti nel trasporto pubblico locale.* Il Parlamento europeo ha proposto l'aggiunta di un altro obiettivo ai 10 già enunciati nella strategia delineata nel Libro Bianco consistente nel **raddoppio dell'uso dei trasporti pubblici nelle aree urbane entro il 2030.**
4. *Favorire la partecipazione civica per la qualità dei servizi di mobilità (sia pubblici che privati).* A distanza di 9 anni dalla sua definizione e mancata applicazione, Cittadinanzattiva continua a rivolgere il suo appello a Enti locali e gestori dei servizi sull'importanza strategica del **comma 461**, (legge finanziaria per il 2008, art.2) in termini di valutazione civica e controllo dei servizi erogati.
5. *Contribuire a favorire la conoscenza dei diritti dei cittadini «passeggeri» e alla semplificazione della loro applicazione.* **L'efficienza nasce dalla conoscenza**, dal sapere quali sono i propri diritti e dall'essere consapevoli di cosa pretendere venga fatto dalle aziende e dalle amministrazioni, dal saper leggere un contratto di servizio o una carta dei servizi



## Il campione

